

LA FAMIGLIA...DIFETTOSA

(commedia brillante in due atti di)

(Calogero e Rosanna Maurici)

Personaggi

Santino Colluccello	(il marito)
Assunta Pomodoro	(La moglie)
Lavinia Colluccello	(La figlia)
Carla Colluccello	(La nonna di Lavinia)
Massimo Scassamento	(il fidanzato)
Stefano Scassamento	(il padre di Massimo)
Rosa Buffa	(La moglie di Stefano)
Felice Scassamento	(Il padre di Stefano)
Sereno	(Il nonno materno di Massimo)
Simona	(La zia di Massimo)
Maricchia Musso	(Vicina di casa dei Colluccello)

**Tel. Autori: Fisso: 090/638009
Calogero: Cell.3393359882
Rosanna: Cell.3490730285
(Posizione SIAE- N. 171987)**

Codice commedia 875003 A

La Famiglia...Difettosa

(Commedia brillante in due atti di)

(Calogero e Rosanna Maurici)

Non mi permetterei mai di prendere in giro persone con qualche handicap per poter ridere, anche perché sono quelli che sanno dare più amore visto che in questa società pochi sanno dare senza ricevere. Da loro c'è sempre da imparare, poi io sono uno che ha sofferto tanto per motivi di salute...quindi so cosa significa la vera sofferenza. Questa è una commedia come tante, un modo come un altro per fare teatro, per passare e far passare due orette in allegria e perché no, possibilmente riflettere anche perché lo facciamo tutti poco, ed il tutto serve per sdrammatizzare. C'è chi scrive di malattia, di tradimento, di amori e di altro; io questa volta ho voluto scrivere di difetti anche per far capire (**putroppo ancora qualcuno c'è che no sa**) che nessuno è perfetto, che tutti siamo pieni di difetti, ci sono quelli esteriori, quindi evidenti, ci sono quelli interiori, che a prima vista non si vedono, ma poi risultano più eloquenti! **Uno solo è l'essere PERFETTO...IL PADRE DI TUTTI NOI! DIO**, e noi siamo tutti figli suoi! Il sig. Santino Collucello sposato con la signora Assunta Pomodoro, è alle prese con la figlia Lavinia, innamorata di Massimo Scassamento, un ragazzo un poco balbuziente. Quando Santo viene sapere che è balbuziente si oppone con tutte le sue forze ma poi accetta di conoscerlo. Massimo in un primo momento si presenta a casa del futuro suocero con il nonno Felice, anch'egli difettoso, vedente da un occhio e con un tremolio alla mano. Santo rimane deluso perché Lavinia e la madre complice, non gli e l'avevano detto. Santino consigliato da P. Salvatore per non farsi prendere dai rimorsi dice alla figlia di voler conoscere i genitori di Massimo. Quando questi si presentano rimane colpito di fronte ad una realtà che mai si sarebbe aspettato: il padre di Massimo è gobbo mentre la moglie è storpia. A render ancor più esilarante e ritmata la commedia, si inserisce il personaggio di Maricchia, una vedova vicina di casa con l'assillo del malaugurio vedendo sempre incidenti, lutti, disgrazie ect...Traducendo questa commedia dal siciliano in italiano, obiettivamente mi sono reso conto di come perde in tante battute di comicità e anche di altri vari aspetti. Sono sicuro che anche gli altri lavori che comincerò a tradurre dal vernacolo faranno lo stesso effetto. Tuttavia ritengo che anche in italiano farà passare in allegria e riflettere il pubblico. Consiglio a qualsiasi compagnia che la voglia rappresentare, di tradurla nel proprio vernacolo, anche se molte compagnie l'hanno già rappresentata in Italiano con grande successo.

(dedicata agli amici: Cono Messina e Mimmo Raffa)

A Cono Messina, attore e regista di Capo d'Orlando perché ero restio a scrivere questa commedia, ma un giorno gli raccontai la trama con delle battute di alcuni personaggi gli piacque e mi incoraggiò a scriverla dicendomi che è anche un modo per sdrammatizzare. (Commedia rappresentata in tutte le regioni d'Italia, a Parigi, New York, Australia, Canada. A Mimmo Raffa, attore, regista e giornalista di Reggio Calabria, perché è stato il primo fuori dalla Sicilia a credere in me come autore e regista. (La scena si svolge in casa di una famiglia comune e, può essere rappresentata a seconda delle esigenze della compagnia e come meglio ritiene opportuno). Adattamento per il bravissimo regista: Vincenzo Scialò ed tutti i suoi componenti. **Codice commedia Siae -N. 875003 A**

SCENA I°
(Assunta, Lavinia, Carla, Maricchia)

- Ass.** (seduta sta preparando qualcosa da mangiare, spesso guarda la figlia che canticchia una canzone romantica, dopo un po' Assunta si alza e v verso la figlia decisa) E' da un po' di giorni che ti vedo in aria, sei strana...ora tu mi racconti precisamente quello che hai. (nel frattempo entra Carla, la nonna paterna di Lavinia)
- Lav.** (spegne la radio, si allontana con aria da innamorata, poi si riavvicina alla madre) Mamma lo vuoi sapere?! Sono innamorata...innamoratissima!
- Ass.** (contenta) Ma questa  una notizia bellissima cara figlia. (la bacia)
- Car.** Ora ci divertiamo da morire! Che noia avere un nipote acquisito!
- Lav.** Solo che c' qualche problema!
- Ass.** I problemi non mancano mai a mamma...Forse lui non lo sa?
- Lav.** Ma che dici mamma! E come se lo sa! Sa tutto di me, di fuori e di dentro.
- Car.** Lavinia, che cosa sa di dentro! Io aala tua et sapevo tutto di fuori, se lo far, e preferivo non sapere nulla di dentro!
- Lav.** Mamma Massimo  un po'balbuziente...balbuziente...ma  pieno di pregi.
- Ass.** Pregi? Che sono sti pregi, segnali, stampe malattie... (Carlo, ride)
- Lav.** Mamma i pregi sono cose buone,  solo un po' balbuziente.
- Car.** Ma gli impunta la lingua assai?
- Lav.** Un po' per i miei orecchi non sentono niente...
- Car.** I tuoi ma i mei sentono...sentono... parla, racconta tutto, siamo tutto orecchie!
- Lav.** I primi giorni ci facevo caso, ma ora so che sono troppo innamorata... E' da un mese e per la paura di dirlo a pap, Mi sono tenuto tutto dentro. Mamma tu sei dalla mia parte vero? (Assunta abbraccia la figlia)
- Ass.** Io voglio la tua felicit e poi l'amore nasconde ogni difetto!
- Lav.** Ma pap a queste cose ci fa caso per.

Car. E pure io, (con autorità) io dentro la casa di mio figlio a uno balbuziente non lo voglio.

Ass. Vattene a fare i lavori nella tua stanza tu... (l'accompagna neell'altra stanza)

Ass. Non ti preoccupare, mica se lo deve sposare lui, e poi se lo vuoi sapere papa' è pieno di difetti!

Lav. Vero?

Ass. Se vuoi ti faccio l'elenco...ha le cipolle in tutti e due i piedi, peloso peggio di una scimmia, e non ti dico di quanti nei che ha in certi punti...

Lav. Certo per lui questi non saranno difetti perché non si vedono.

Ass. Non ti preoccupare, appena viene glie lo diciamo piano piano, altrimenti un collasso gli piglia... Ma dimmi di dove sono... (rientra Carla)

Lav. Sono a sette chilometri di qua, e si chiamano...non ridere appena lo dico...
SCASSAMENTO...

Ass. (ride) Ma che razza di cognome è, scusami Lavinia ma **scassano** vero?

Lav. Mamma...e poi il nostro cognome non è cchiù bello: **Lavinia Collucello e Tu Pomodoro... Rosa Pomodoro in Collucello**. Anche se lui mi chiama pure (dolcemente e romanticono) **Po...mo... do...ri...na...**

Car. Meglio **Collucello** che **Scassamento**! Lo sentite già ci scassiamo dalle risate...

Ass. Con questi cognomi strani facciamo ridere pure le galline... certo tuo padre ha sempre desiderato il Massimo per te...

Lav. Infatti si chiama Massimo... (entra Marina, vedova e vicina di casa soprannominata la signora Malagurio per il suo carattere...è vestita di nero)

Mar. Ciao Assunta. (ogni volta che entra succede qualcosa... esempio: cade un quadro)

Ass. Signora Maricchia (Marina) sedetevi...che avete!

Mar. Disturbo...se disturbo mi alzo e me ne vado. (si alza e si risiede al...vado)

Ass. No, quale disturbo...

Car. (si accosta vicino alla porta, appena la vede fa gli scongiuri) Prima di venire lei capitano sempre notizie brutte, meglio che me ne entro...(esce)

Mar. Non si puo' camminare più per le strade, a che cammina a che si trova sotto una macchina non ci vuole niente... Lavinia, stai attenta che ci sono tanti pazzi in giro...**e** (forte e Lavinia e Assunta, sobbalzano ad ogni poi) **poi** non conviene uscire assai di casa... se uno cade si rompe una gamba...**poi** lo portano all' ospedale e al posto di operare la gamba rotta gli operano l'altra. Mamma mia quante cose che succedono... **poi** quando si vedono gatti neri qualcosa capita di sicuro...non ci posso pensare, mio marito è uscito da questa casa, ha visto un gatto nero, manco dieci minuti e gli è venuto un infarto, quattro giorni di ospedale ed è morto. (Lavinia e la madre si guardano)

Ass. Basta non ci pensi...

Lav. Mamma a momenti arriva papà... (per togliersela dai piedi)

Mar. Disturbo? Se disturbo mi alzo e me ne vado. (si alza, al vado... si risiede)

Ass. Non disturba mai lei, però se vien e più tardi... perché dobbiamo preparare.

Mar. Va bene (si alza) ho paura pure di andare in bottega, una esce per comprare qualcosa, poi passa qualche disgraziato col motorino e ti mette sotto... Lavinia non comprarti mai motorino, che prima o poi si muore!

Lav. La so ...lo so.

Mar. Arrivederci, mentre cammino apro gli occhi tanto (fa il gesto) e sempre si deve spaventare. (esce)

SCENA II° **(Assunta, Lavinia, Santino, Carla)**

Lav. Ma come la possiamo sopportare ogni momento che viene qua e racconta drammi, ma chi le ha messo uccello di malaugurio non ha sbagliato!

Ass. Lo so, purtroppo è rimasta sola senza nessuno.

Lav. Speriamo che me ne vado ad abitare lontano dal paese, per tanti motivi. (entra il padre che aveva sentito le ultime parole)

San. Quale sono questi motivi.

Lav. Papà, la signora Marina Musso...

- San.** Per favore non mi parlare della signora Musso, non solo che viene a rompere il **Muso** però ne fa un **abuso**, è pure una iella...poco fa sono caduto...mentre posteggiavo la macchina mi hanno tamponato e proprio ieri sera mi ha detto tre volte...Santino, stai attento quando posteggi, quando cammini, ma dico io Assunta, quando viene qua cerca di mandarla via subito.
- Ass.** Eh! Poverina! (attenzione al tono giusto delle rime non aggiungere altro dopo)
- San.** Poverina...**poverina**, quando viene lei qua mi duole sempre la **pancina!** La signora Maricchia **Muso**, chiunque la sente lo fa diventare **ottuso**, a me **incluso** quando la vedo vorrei stare sempre **chiuso!** La signora Muso **Marina**, quando parla a tutti **rovina!** (Raccomando di fare combaciare le rime con enfasi, per non perdere l'efficacia delle battute. Qualora non si trovassero tutte nel proprio dialetto, si consiglia di lasciarle in italiano)
- Lav.** Papà ti dovrei parlare.... (fare in modo che Santino sia in mezzo)
- Ass.** Santino, ti dovrei parlare...
- San.** Tutti e due...
- Lav.** No solo io papa!
- Ass.** Solo lei!
- Lav.** Papà, tu mi hai voluto sempre bene vero!
- Ass.** Sempre l'hai voluto bene!...
- Lav.** Fra padre e figlia è giusto che ci sia un rapporto aperto...
- Ass.** Aperto! (Santino, guarda entrambe stupito) Apriti Santino. (entra Carla)
- Car.** Figlio mio, è meglio che stai chiuso! Non splancarti!
- Lav.** Papà sentimi.
- Ass.** E sentila...
- Lav.** Io ti dico tutto!
- Ass.** Ti dici tutto!
- Car.** E' meglio che non gli dite tutto e glie ne dite metà, o meglio un quarto!

San. Oh! Mezzora è che mi devi dire non dici niente (poi alla moglie) e tu sempre pure un pappagallo.

Lav. Papà ora parlo...

Ass. Ora... (Santino la blocca)

San. Muta tu! Allora, Lavinia, parla, ogni padre deve, **a s c o t a r e** la propria figlia venendo all'incontro in tutti i modi.

Lav. Papà sono innamorata!

Ass. Hai sentito? Te l'ha detto secco secco.

Car. Menomale che non l'ha detto grosso grosso.

Lav. Papà sei contento?

San. Certo che sono contento...queste sono belle notizie...e chi è stu gran... **fffortunato!**

Lav. Si chiama Massimo.

San. Meglio Massimo che Minimo.

Lav. E' un ragazzo magnifico, con tanti pregi...

Car. E soprattutto ci può fare morire dalle risate!

Ass. Non sono malattie, cose buone sono, lati positivi.

San. Pregi!..che mi spieghi, ti pare che non sapevo che significava? (poi verso il pubblico) menomale che me l'ha detto! Cara figlia, essere pregiato oggi giorno non è di tutti, però è giusto che qualche difettuccio ce lo dovrebbe avere, perché non guasta.

Car. Veramente qualcuno ce l'ha...ce l'ha! (Assunta la blocca)

San. E tu come lo sai?

Ass. Lavinia l'ha detto prma di venire tu.

San. E avete cominciato dai difetti a parlare!?

Lav. Papà ha una voce delicata, bianca...bianca...

San. Io una voce nera non l'ho vista mai.

Ass. Pure la lingua avrà bianca...

Car. Allora di stomaco soffre! (verso il pubblico)

Lav. Papà quando parla mi fa volare. (chiude gli occhi e allarga le braccia)

San. (al pubblico) Pure io mi sto sento più leggero! (Lavinia, poi sempre con gli occhi chiusi per gioia, sospira...il padre e Carla guardano stupiti)

Car. E' consumata!

Ass. Che dolce! (Lavinia, continua a sospirare)

San. Pare che sta figliando qua dentro! (al pubblico)

Lav. Papà è romantico!

San. (seccato e di scatto) Me lo dovevi dire prima che è straniero, addirittura dalla Romania.

Lav. Papà, ma quale straniero, siciliano è (mettere il paese che si vuole della propria regione), abitano a Ribera, lui è nato a Sciacca, sua madre a Canicatti, suo padre ad Agrigento.

Car. Sono internazionali!

San. Menomale che non hanno fatto altri figli, altrimenti uno nasceva a Palermo, uno a Sciacca e un altro a Messina...lasciava un segno a dove si trovava...trovava...

Ass. L'importante che è di buona razza...la buon'anima di mia madre diceva sempre: meglio il cattivo di buona razza che un buono di cattiva razza!

Car. La buon'anima di tua madre cioè mia comare, ne diceva tante di fesserie

San. Invece la buon'anima di mia madre diceva sempre: bellezza (per lui) e cretineria... (per la moglie) spesso vanno in compagnia!

Ass. Meglio lei che ormai, è morta...

San. E' morta, la bellezza a me è passata e a te la cretineria ti è umentata! (attenzione sempre con le rime non aggiungere per non perdere l'efficacia)

Lav. Papà al più presto ti vuole conoscere...

San. (l'abbraccia) Ormai l'età è quella giusta, io ho voluto sempre il massimo per te, e il massimo ti stai pigliando di nome e mi augurio di carattere.

Ass. E' troppo bello il nome ed anche il carattere...(contenta)

San. Ma se tu manco lo conosci...Lavinia, dimmi, ma qualche difettuccio non ce l'ha questo Massimo, perchè è giusto che ogni uomo ha qualche difetto, magari un brufolo, magari se è peloso perché se non non è peloso...

Ass. Sì, che deve essere peloso come te?...che sembri King Kong...

Lav. Veramente ce l'ha qualche difettuccio, ma io non lo vedo più...

Ass. Piccolo difettuccio...uccio...uccio...uccio!

San. E qual è stu uccio...uccio...uccio!

Lav. Eh!...eh...è un po'...poco bal...bal...balbuziente.

San. (non capisce) Chi significa, dillo con una parola più semplice.

Car. Fa qualche cosa a... ra...lle...nta... to... re...

San. Che fa a rallentatore...

Lav. E' veloce solo che è...un po' bal... bal...bal...bal...

San. Bal...bal...ballerino!

Ass. Bal...balbe... (Santino ci va appresso, dicendo...BALBE)

San. Balbe...

Lav. (veloce e si mette vicinissimo alla madre) Balbetta...

San. Balbetta...balbetta...balbetta...balbetta...balbetta... (nel proprio dialetto, o in Italiano)

Car. Che gli ha preso una paralisi nella lingua? (verso il pubblico)

San. Ma di quanto ragazzi che parlano ti vai a prendere ad un bal...balbetta?

Ass. Quanti ce n'è sono che non parlano proprio.

- San.** Io non mi sento di fare entrare a casa un balbetta... mia figlia fidanzata con uno difettoso!
- Lav.** Papà, ma deve entrare nella mia vita.
- San.** (adirato) Ma prima che entra nella tua vita deve entrare dentro la mia casa...
- Car.** Ha ragione mio figlio, qui dentro siamo famiglia, ci sono pure io che devo decidere ed io sono d'accordo con mio figlio. Pure io ho voce in capitolo, per me può rimanere sempre fuori. Io non voglio più ascoltare e me ne vado (entra nella stanza)
- Ass.** Santino, non fare l'esagerato, un poco la lingua balbetta.
- San.** Così mia figlia diventa una barzelletta...che bella coppietta! (dopo alcuni attimi, si siede) come si chiama suo padre.
- Lav.** (accanto alla madre spaventata) Stefano.
- San.** Stefano come...
- Lav.** Stefano... **Sca...Sca...SCASSAMENTO!**
- San.** (occhi spalancati verso il pubblico sempre seduto) **Scassamento!** Ma proprio qua doveva venire a scassare... e sua madre come si chiama...
- Lav.** Rosa.
- San.** Rosa è bello, come la buon'anima di mia madre...Rosa come!
- Lav.** Rosa, **Bu...bu...BUFFA...**
- San.** Ah! **Buffa in Scassamento**...mi stanno girando tutte le pa...
- Ass.** Ma tu che ti scordi i nostri cognomi!?...
- San.** Zitta tu...Lavinia, tu non te lo pigli a uno difettoso, addirittura con stu cognome che fa ridire a tutti e a tutti ci fa girare... figurati quando ti chiama: **La...La...La...La...** Lavinia, balbetta così? O più lento ancora?!
- Lav.** No, **La...La**, due volte me lo dice non quanto l'hai detto tu.
- San.** Sempre assai è! Tu non te lo pigli...
- Ass.** Santino, tutti ce l'abbiamo i difetti, pure tu sei difettoso...

San. Quali sono sti difetti.

Ass. Le cipolle nei piedi, un neo grosso grosso vicino al culo...

San. Zitta...altrimenti... (*Lav. scappa nella sua stanza, mentre il padre continua a ripetere*) **Tu non te lo pigli!**

Lav. (*dalla stanza*) lo me lo piglio...me lo piglio...

Ass. (*mentre v  nella stanza della figlia*) Se lo piglia...se lo piglia! Piuttosto, pensa al cognome che abbiamo noi: **Santino Collucello, Assunta Pomodoro... Pomodoro in Collucello**, pure i polli ridono...(esce)

S C E N A III°

(Santino, Marina, Lavinia, Carla, Assunta)

San. **Buffa in Scassamento**...Ma voi ve lo immaginate quando sono gi  all'altare, Lavinia **Collucello in Scassamento**...che cose, che cose... (*si mette le mani in testa*) E poi questo quando parla, quanto tempo ci fa perdere a quelli che lo ascoltano, se uno deve andare d'urgenza in bagno la fa fare addosso...e se ci fosse... un pericolo prima che dice a mia figlia, **Peri co lo**... potrebbe morire... **Pe...pe...pe...ri...ri...co...lo**, no e no, troppo tempo. (*entra Lavinia, si ferma vicino alla porta*)

Lav. Gli occhi miei non vedono niente e le orecchie non sentono niente (*se ne entra piangendo*)

San. Gli occhi suoi non vedono, ma gli occhi miei vedono e le orecchie sentono. Mi fa volare, voce bianca,   romantico, ma che balbetta me l'ha detto all'ultimo... (*entra Marina*)

Mar. Buongiorno Santino...

San. Buongiorno...

Mar. Diciamo bungiorno per abitudine, ma certe giornate sono peggio di quando ci sono temporali, terremoti, orig ni!

San. Si orig ni, origano, basilico, prezzemomolo...

Ass. Ma tua moglie e Lavinia dove sono.

San. Eh! Al bagno sono...

Mar. Ma ci vanno a due a due, o avete fatto un altro bagno?!

- San.** Qua dentro ci vorrebbero otto bagni, dato che ci siamo spesso! (**seccato**)
- Mar.** Disturbo forse, se disturbo mi alzo e me ne vado. (**stessa scena precedente**)
- San.** Ma che dite, voi disturbate! (**si va a sedere vicino**)
- Mar.** Santino, certe volte uno fa sacrifici, si fa tante cose: la casa, la macchina, qualche lira da parte, poi arriva un terremoto e si perde tutto (**Santino si tocca...**) Quanti sacrifici che hai fatto per la tua famiglia...mio marito poverino diceva sempre: chi conserva per il **domani**, conserva per i **cani**...
- San.** (**al pubblico**) Tutti **scassamento** sono oggi!
- Mar.** Quello che conta è la salute, menomale (**mano sulla spalla**) che tu ce l'hai... però uno ce l'ha a che la perde...ci pensi a mio marito, è uscito quà dentro e gli è venuto l'infarto. (**Santino, spaventato le toglie la mano pian piano**)
- San.** Signora Maricchia, io devo andare in chiesa, a parlare con padre Salvatore...
- Mar.** Vai, stai attento quando cammini, quando posteggi...io aspetto a tua moglie e a tua figlia.
- San.** Li lasci stare in pace per ora, perchè hanno diarrea...
- Mar.** Ah! Menomale che hai fatto un altro bagno altrimenti come facevano!
- San.** Esce con me lei!
- Mar.** Santino stai attento perchè l'altra volta vicino la chiesa l'autobus ha investito a Peppino il gobbo, doveva morire invece si è rotto tre costole, un occhio e una gamba gli e l'hanno tagliata.
- San.** Sempre l'ho detto: avere un parente con una gobba è una fortuna. (**escono, e subito dopo entrano Assunta e Lavinia**)
- Ass.** Non ti preoccupare figlia mia ti faccio vedere che aggiustiamo tutto... Hai sentito, doveva andare da Padre Salvatore...Ora glie la combiniamo, l'avvisiamo per telefono a P. Salvatore. (**prende il telefono**) Pronto P. Salvatore, mi scusi sono la Assunta Collucello: mio marito sta venendo da lei, sicuramente per qualche consiglio, Lavinia, è disperata, piange e si tira i capelli, si tira i capelli e piange, sta diventando calva, vuole un ragazzo ma è un poco...poco...poco balzubiente suo padre non vuole, ha fatto l'inferno, lui predica bene ma razzola male, proprio come fanno certi preti...**oh! mi scusi**, lei non c'entra, gli dica lei quattro parole, perchè le sue parole colpiscono sempre il cuore di tutti, specie quello di mio marito...Ora ci passo un attimo a Lavinia...(mentre le dà il telefono) Fai l'esagerata... (**entra Carla Roberto**)

Lav. P. Salvatore non ho più pace, soffro maledettamente... (Assunta le prende il telefono facendo scena mentre Lav. rimane colpita dalla bravura della madre)

Car. (verso il pubblico) Peggio delle telenovele quà dentro siamo.

Ass. Ha sentito P. Salvatò...no Lavinia, non ti pigliare le pillole, ma sei pazza, ti vuoi avvelenare, P. Salvatore chiudo perchè c'è pericolo, mi raccomando. (chiude) Tua mamma recitava sempre quando facevamo commedie, non ti preoccupare che sistemiamo tutto...

Lav. Mamma mi pare che ho un problema grande quando il mare, se risolviamo questo poi no ho un altro.

Ass. Come un altro!

Lav. Un altro, forse più difficile ancora.

Ass. Ma che sei incinta per caso?

Lav. Ma quale incinta, forse sarebbe stato meglio.

Ass. Non dire così perché mi fai seccare.

Lav. Mamma, Massimo ha il nonno materno cieco di un occhio e gli manca il braccio sinistro e nell'altro ha un tremolio...ed il nonno paterno ha un tic leggero e nel braccio destro ha un tremolio...Mamma però sono troppo simpatici.

Ass. E tutti difettosi! Mamma mia...Signore mio...Mia **Madonnina!**

Car. Che gli venga un colpo a tutti tranne che a me, ma soprattutto alla mia **nipotina!** lo resto, voglio sentire tutta questa storia, non so se sto sognando o sono sveglia.

Lav. Mamma (impacciata)

Ass. Che c'è... (spaventata per il timore che deve dire altro)

Lav. Il padre di Massimo è gobbo...

Ass. Madonna Santa!

Lav. Mamma...sua madre è storpiata!

Ass. Madonna addolorata! Mamma mia! Uno con la gobba, una storpiata, uno cieco e con un occhio, uno balbetta, uno tremolio, ma come ti puoi sposare con questo, tuo padre non accetterà mai.

Car. Ma a me, non mi pensi, non mi pensate che posso diventare la zimbella di tutti.

Lav. Sì, anche a costo che faccio la fuitina. (**Scappatella, o convivere**)

Ass. Non lo dire più, convivere no.

Lav. Allora aiutami.

Ass. Per ora non diciamo niente, perchè se per i tuoi nonni si **confonde**, per i tuoi suoceri **fonde!**

Lav. Mamma non puoi immaginare di quanto sono tutti simpatici.

Ass. E TUTTI DIFETTOSI!!!

Lav. Mamma non dici sempre tu, che l'amore nasconde ogni difetto?

Car. Vero è, però con tutti sti difettosi piedi piedi, anche se chiudi un occhio appena ti giri dall'altro lato vedi già l'altro difettoso. E che divertimmo c'era se non fosse stato così!

Ass. Ma uno buono non ci poteve essere.

Lav. Hanno un cane che è un amore...

Ass. Giusto il cane doveva essere buono.

Lav. No, gli manca un orecchio...si chiama **difetto**... mamma meglio una famiglia di difettosi con un cuore grande, che senza difetti e senza cuore! Massimo mi darà il massimo sono sicura, dice che mi vede (**romantica**) semplice, dolcissima, bellissima, **purissima**...

Car. (**al pubblico**) Meglio dell'acqua **levissima!**

Lav. Anche io lo vedo così...

Ass. Mi riempi il cuore vedendoti così innamorata, faremo tutto per portare avanti questo amore così (**stesso tono della figlia**) dolce, bellissimo, purissimo.

Lav. (**abbraccia la madre**) Grazie mamma, quando una è innamorata non vede niente.

Ass. Hai ragione. Quante cose io non vedevo di tuo padre...comunque facciamo tutto di furbizia non ti preoccupare che organizziamo tutto. (**entra Santino, si siede guardando la figlia**)

San. Lavinia... (Lavinia, scatta fulminea dal padre)

Lav. Si papà... (Santino al centro delle donne, mentre Carla, è un po' in disparte)

San. Dimmi una cosa: ma balbetta assai?

Ass. Lav. Pochino!

San. Ma quando parla, si capisce assai che si inceppa la lingua?

Ass. Lav. POCHINO!

San. (alla moglie) E finiscila di rispondere pure tu.

Lav. Papà è troppo simpatico, sono una famiglia di di...di... (Assunta, la guarda) di simpaticoni.

Car. Figlio mio, uno spasso, ci daranno salute da scoppiare.

San. Lo vorrei conoscere subito.

Car. Parlo io così mi sbrigo...

Ass. No...stai zitta tu! (Carla, se ne entra nella sua stanza)

Lav. Papà basta una telefonata, si piglia un'ore di permesso perché lavora come ragioniere in una ditta di pulizie, grande esperto di computer, scrive poesie, sa cucinare, sa stirare, e sa... A m a r e...

Ass. (al marito) Di tutte queste cose tu, non ne sai fare neppure una...bene, mettollo sotto a stirare e a cucinare...

San. Lavinia, quando dici, sa amare, tu come lo sai, cosa intendi!

Lav. Papà non pensare male, sa amare inteso come volere bene.

San. Telefona.

Lav. (esplode di gioia, abbraccia il padre poi va a telefonare, intanto Assunta abbraccia il marito)

San. Basta... basta, e che ti stai facendo tu fidanzata.

Lav. Pronto... Pecorino, ciao sono io.

San. Pecorino! E che formaggio?!...e a le come lachiamo Pecorina? **(al pubblico)**

Lav. Vieni ti aspetto, vieni col nonno...ciao pomodorino...

Ass. Io mi chiamo Pomodoro e tu pomodorina non mi hai mai chiamato...

San. Così facciamo l'insalata... **(Lavinia, chiude il telefono gioiosa)**

Lav. Fra un po' arriva con i suoi nonni, i miei suoceri vengono un'altra volta.

Ass. Certo tutti assieme poi ci confondiamo! **(entra Maricchia)**

San. **(al pubblico)** Il malaugurio c'è. **(chi vuole Mar. può entrare con una musica ritmata poiché prima di parlare succede un po di caos, tutti si spaventano)**

Mar. **(spaventata)** Pigliatemi un po' d'acqua.

Ass. Che successo, **(la fa sedere)** Lavinia prendi l'acqua, signora Maricchia parli che è successo.

Mar. Mentre venivo qui, hanno messo sotto un gatto nero, puodarsi che mi porta malaugurio, o a me o a te, o a Lavinia o a tuo marito. **(mentre beve, butta l'acqua e si tocca)**

San. **(grattandosi)** Questa mi fa venire il prurito in tutte le parti. **(al pubblico)**

Ass. Basta si calmi...purtroppo siamo in questa terra per soffrire.

Lav. Ecco perché dobbiamo cercare di vivere come meglio possiamo.

Ass. E' più calma adesso!?

Mar. Un poco, Assunta non vi scordate mai di chiudere la bombola la sera.

Ass. Certo che la chiudiamo.

Mar. Non ve la scordate mai, perche non ci vuole niente a scoppiare, fino a casa mia arriverebbe, e io morirei sicuro, mi raccomando non ve la scordate mai.

San. Si preoccupa per lei! **(poi al pubblico)** Stacciamo pure il tubo.

Mar. A che una con tanti sacrifici si fa una casa, poi scoppia una bombola e non ci resta niente.

San. Noi già eravamo seccati, menomale che lei che ci porta un po' d'allegria!

Lav. Signora l'accompagno a casa così si riposa.

Mar. Accompagnami Lavinia, però non voglio responsabilità se succede qualche disgrazia.

Ass. Niente, niente succede, vai Lavinia...(escono)

SCENA IV°

(Santino, Assunta, Felice, Sereno, Lavinia, Massimo, Simona)

San. Tutti a me capitano, i (non lo sa dire bene) i bal...i balb...i balbuzienti, i pecorini, i pomodorini, i becchi, le vicine di casa strane...suo marito è morto e lei, si è abituata, però a lei qua con noi l'ha **lasciata**...e non si più **sposata!** Con noi viene a fare sempre la **chiacchierata**, ed ogni famiglia con lei viene **AFFONDATA!**

Ass. Purtroppo la dobbiamo sopportare fino alla morte.

San. Fino alla morte, sicuramente noi moriremo prima di lei...o con qualche bombola che scoppia, o con qualche terremoto, o sotto qualche macchina... che disgraziiiiiaaaaaati che siamoooooo! (entra Lavinia)

Lav. Papà, mamma, stanno arrivando. (euforica)

Ass. Mamma mia che bello, Santino non ci fare capire che balbetta, fai finta di niente... deve capire che noi a certe cose non ci facciamo caso, noi siamo superiori a queste cose...

San. Noi siamo superiori! Ma chi ti sembra che è facile il balbezuntio è una cosa seria...

Ass. Scemo si dice ...balbettio! (entrano Massimo con i nonni Felice e Sereno con Simona, sorella di Felice. Massimo con un bel mazzo di rose, vestito elegante; Felice, con un occhio bendato ed un braccio che gli manca, Sereno, un tremolio vistoso nel braccio, ed uno leggero alla gamba, con un tic a soggetto. Mentre Simona, ripete almeno due volte ogni cosa che dice)

Mas. Bo...bo...giorno a tu...tu...tti. (bacia Lavinia e le dà le rose)

San. (al pubblico) Menomale che quando bacia non ci sta assai come quando parla.

Fel. Buongiorno, io sono Felice e sono Felice di conoscervi... Che bella famiiiiigliiia! Che bella famiiiiigliiiiiiiiiia (ripeter sempre due volte: la prima preceduta ed accompagnata da una risatina, la seconda volta verso il pubblico con più serietà e in modo più prolungato e frontale al pubblico...es. che bella famiiiiigliiiiiiiiiia...poiché diventa il tormentone della commedia. Poi Massimo dà un profumo alla suocera poi pensa al suocero)

Sim. (Ha il difetto di ripetere qualsiasi frase. Il personaggio può essere anche al maschile)
Buongiorno, io Felice, cioè Simona, sorella di mio fratello Felice e sono Felice di essere qui e conoscervi. Buongiorno, io Felice, cioè Simona, sorella di mio fratello Felice e sono Felice di essere qui e conoscervi (ogni frase finita la ripete due volte)

Mas. Pa...pa...papà questo è pe...pe...per te. (un dopo barba)

San. Che cos'è.

Mas. Do...do...dopo...

San. Me lo vuoi dire dopo?

Mas. No, dopo ba...ba...barba. (Felice, si avvicina a Santino)

Fel. DENIM, per l'uomo che non deve chiedere mai. (ride)

Sim. A volte meglio chiedere che non chiedere...a volte meglio chiedere che non chiedere. (ricordarsi sempre due volte e finire con una risata sarcastica)

Ass. Accomodatevi. (si siedono)

Fel. Che bella famiiigliiiiiia...che bella famiiiiiiiglliiiiiiiia (sempre come sopra)

Ser. Anche io, lo voglio dire: **che bella famiglia...che bella famiiiiiiiiiiiiglia!!!**

Fel. Mia sorella Simona, ha il difetto di ripetere sempre ogni frase due volte.

Ser. E' un disturbo neurologico che ancora nessuno è riuscito a capire da dove scaturisce.

Sim. Non lo sanno neppure loro...non lo sanno neppure loro. (due volte)

Ass. Lo scopriranno ne sono sicura.

Sim. Lo spero anche io...lo spero anche io.

Fel. Mi dovete scusare, ho necessità di fare pipi, alla mia età a prostata non funziona bene. (sbaglia a dire prostata, dice prostàta)

Lav. Prego nonno, la dentro c'è il bagno, entrando sulla sinistra.

San. Forse è meglio che l'accompagna Massimo.

- Fel.** Compare, con gli occhi ci vedo bene, con questa mano ho il **tremolio**...e con questa mano tengo il **pipio**... (attenzione a non mettere altre parole dopo la rima finale per non perdere l'efficacia della battuta e la metrica...ride e poi v\`a)
- San.** (verso il pubblico) Con questo tremolio, tutta di fuori la fa.
- Mas.** No, \`e fermo e preciso in tutte le cose che fa. Scu...scu...satelo, ha questo dife...dife...difetto di uri...uri...nare... sempre.
- Ser.** Ma siamo contenti di essere qui, diventeremo tutti una bella famiglia. Che bella famiglia...che bella **famigliiiiiiiiiia!**
- Fel.** Io e mio compare Sereno, lo diciamo sempre due volte: Che bella famiglia che bella famigliiiiiiiiaaaaa.
- Sim.** Si perch\`e se lo dico io due volte, poi sono quattro volte...che bella famiglia, che bella famiglia... Si perch\`e se lo dico io due volte, poi sono quattro volte...che bella famiglia, che bella famiglia...
- Mas.** No...no...no...nno... Sereno, sei tran...tran...quillo?
- Ass.** (sottovovo) Santino, poco balbettia...
- San.** (Verso il pubblico) Lui poco **balbettia**, ma suo nonno assai **tremolia!**
- Ass.** Massimo, ben venuto a casa nostra, in casa **COLLUCCELLO**.
- Mas.** Non ve...ve...devo l'ora di co...co...noscervi.
- Ser.** Pure io, siete davvero una bella famiiiiigliiiglia! (ricordarsi sempre due volte come detto sopra) **COLLUCCELLO**...(ride)
- San.** Pure voi siete una bella famiglia. (poi al pubblico) Che siamo **cooonteeeeeeenti!** Che siamo **coooooonteeeeeeenti!**
- Fel.** (entra tutto bagnato nei pantaloni con la cerniera aperta e la camicia che esce dalla cerniera) Pure io sono contento di questa bella famiglia...(ride)
- Sim.** Certe persone quando ci vedono ci dicono se siamo dei personaggi di cartoni animati. (ripetere due volte la frase)
- Fel.** (ride) Che **famiiiiigliiia** spiritosa! (allungando sempre la I in particolare la seconda I)
- San.** (al pubblico) Uno \`e Sereno, l'altro \`e **Felice**, e mia figlia \`e stata **traditrice**.

Mas. (a Lavinia) Sei se...se...sempre più be...be...lla pomodorina.

Ass. Anche tu Massimo!

San. Sembra che la fidanzata è lei! (al pubblico)

Lav. Pecorino mio...

Sim. Ma quanto si vogliono bene...ma quanto si vogliono bene.

Fel. Compare, appena conoscete a mio figlio!

Ser. E mia figlia....

Fel. **Ser.** (assieme) diventerete pane e formaggio.

Sim. A voglia di grattugiare...a voglia di grattugiare (ride)

San. Già pecorino e pecorina ci sono loro, poi facciamo troppo formaggio.

Fel. (ride) Che spiritoso... **che bella famiiigliiiiiia...** (sempre due volte)

Mas. Nonno hai pre...pre...preso...la pi...pi...pi... pillola.

Fel. Me l'avevo scordato, con questa compagnia di questa bella famiglia, me l'avevo scordato. Compare, se non mi prendo questa pillola, mi comincia a tremare la gamba sinistra molto di più e potrebbe capitare che vi prendo a pedate nel sedere... (ride) purtroppo questi piccoli difetti me li devo tenere fino alla morte. (ingoia la pillola, ma ricordarsi sempre: **che bella famiglia dirlo sempre in quel modo anche quando è scritto giusto**)

Ass. Senza acqua?

Ser. Se si prende l'acqua si affoga...(ride) Che bella famiglia! Che bella **famiiigliiiiiia!**

San. Massimo!

Mas. Si pa...pa...papà, ti sembrava che bal...bal...bal...balbettavo di pi...più?

San. (guarda la moglie con paura) Ma io niente sapevo...ma io niente sapevo...

Ass. Santino, ripete pure tu due volte? Hai qualche disturbo neurologico? Concentrati!

San. Lavinia non mia aveva detto niente, mi ha detto solo di non fare caso a certe cose e poi io sono un tipo che a queste cose non ci bado. (poi al pubblico) 'intestino mi si è attorcigliato!

- Ass.** Sig. Felice, per questo occhio mi dispiace, è stato un incidente?
- San.** Ma a te che cosa interessa. (poi sottovoce) Fattelo dire...fattelo dire. (poi di nuovo) Ma a te che interessa.
- Fel.** Compare niente ci fa, anzi mi sarei offeso se non mi domandava...sono nato così, mi hanno detto che la colpa è stata di mio padre, perchè fino al nono mese di gravidanza ha voluto fare l'amore con mia madre... al nono mese i bambini sono fatti, io ero tutto fatto, forse mi ha preso in questo occhio e sono nato così così. (ride) Che bella famiglia! che bella famiglia! Se volete fare altre domande io sono a disposizione, perchè mi diverto... (ride) che bella famiglia, che bella **famiiiiigliiia**. (sempre verso il pubblico e dalla posizione dove si trova spostarsi verso il centro del palco, facendo attenzione a non coprire gli altri, perché devono mimare)
- San.** (stupito, verso il pubblico) Meglio non farsi **meraviglia!**
- Mas.** (esce un cellulare) Lavinia ti...ti...tiene, così ti posso rin...rin...rintracciare se... se... sempre.
- Lav.** Che bello, me lo porterò ovunque, in piscina, in cucina, in bagno...
- San.** In bagno, per quando chiama lo **stronzetto...balbettio**. (al pubblico)
- Ass.** Sig. Felice, sig. Sereno gradite un poco di caffè.
- Ser.** Meglio di no, perchè mi smuove lo stomaco e con questa gamba che mi trema e con questa mano del tremolio, prima che mi asciugò... (ride)
- Fel.** (verso il pubblico) Figuriamoci io...(ride)
- Sim.** Ma noi siamo venuti per parlare e per conoscervi...ma noi siamo venuti per parlare e per conoscervi.
- San.** Massimo i tuoi lo sanno di questo fidanzamento!
- Ass.** Ma parla meglio...di questo (romantica e dolce) **AMORE**.
- Mas.** Cer...cer...certo, la mia peco...peco...pecorina è stata acco...acco...accolta.
- Lav.** Humm...Pomodorino mio, Pecorino mio...
- Fel.** Ai me tempi, scarseggiava pure il parmigiano, oggi con tutti sti tipi di formaggio a voglia...di grattugiare. (ride) che bella famiglia! (poi al pubblico) E ancora non conoscono a mio figlio...

Ser. E a mia figlia! (ride)

Sim. E il nostro cane...Difetto... e il nostro cane Difetto.

San. (al pubblico) Che siamo **coooooonteeeeenti!** (allungare la **O** e poi la **E**)

Mas. Ora andiamo, per...per ...perché siamo in ri...ri...ritardo.

San. Sicuramente siete in ritardo... (poi al pubblico) Di quanto tempo che si prende per spicciare una parola!

Ass. Sig. Felice, mi scusi ancora per la domanda dell'occhio, ora sappiamo che è stato di nascita.

Fel. Nella mia famiglia, tutti di nascita sono i difetti, pure la buon'anima di mia moglie, manco fatto apposta era difettosa di nascita, però piccoli difettucci, aveva un piede con quattro dita, la mano destra più grande della sinistra.

Ser. Invece, mia moglie aveva il naso lungo e storto a forma di **L** (elle, facendo il gesto) mi dispiace che è morta, altrimenti la portavo quà, così compare Santino si divertiva... (ride) Che bella famiglia...che bella **famiiiiigliiia!**

Sim. E' meglio che io non vedeva nulla di mio marito altrimenti non finisco più...E' meglio che io non vedeva nulla di mio marito altrimenti non finisco più.

San. (verso il pubblico) Sì, lei è meglio che non li dica!

Mas. Ciao Pro...pro...provolina.

Lav. Ciao Provolone.

San. Si sono stagionati ancora di più! (al pubblico)

Fel. Arrivederci... (prima di uscire) Santino mi raccomando...**ALLEGRIA**, ricordati che bellezza, difetti e **pazzia**...

Ser. Vanno spesso vanno in **compagnia**.

Sim. Che piacere avervi conosciuto...che piacere avervi conosciuto. (ridono ed escono)

S C E N A V°
(Santino, Lavinia, Assunta, Carla)

- San.** (gridando) **LAVINIA**...tu sei la mia **ROVINA**! Perché non mi hai detto niente di tuo nonno che era anche difettoso! (Tutto due volte, perché ancora preso)
- Ass.** Santino, pure tu ripeti, concentrati... (Santino, ripete quello che ha detto una volta)
- Lav.** Papà io niente sapevo l'ho visto solo una volta e non ci ho fatto caso.
- Ass.** E non ci ha fatto caso la ragazza! (entra Carla)
- San.** Ma come non ci hai fatto caso, uno aveva un occhio nascosto che sembrava capitano uncinetto, un braccio che gli manca di nascita, l'altro nonno aveva una mano che gli tremava come un terremoto (la imita) una gamba gli tremava, e menomale che si prende la pillola per non tremare di più, altrimenti ci prendeva a tutti a pedate nel sedereno, e menomale che non abbiamo conosciuto le mogli... naso storto, senza dita... fegato spappolato... cose da pazzi, ma dove ti sei infilata (Lavinia, stretta alla madre)
- Lav.** Papà ti prego, però hai visto che Massimo è un ragazzo d'oro, e manco si nota che balbetta.
- San.** Bal...bal...balbetta e si nota e come se si nota.
- Lav.** Papà i medici dicono che col tempo o ci aumenta o scompare...
- San.** E se ci aumenta?!
- Car.** Speriamo che gli aumenta così ridiamo di più!
- San.** Se per caso scoppia una bombola dentro la tua casa e lui se ne accorge prima di te...prima che ti dice: Pericolo, quanto ci stà, PE... PE... PE...PE... RI... RI...CO... CO...CO... LO, lui scappa e tu crepi.
- Lav.** Papà se scoppia una bombola moriremmo tutti subito.
- Ass.** Quante volte ce lo dice la signora Maricchia. (Santino si siede, si calma un poco e riflette)
- Lav.** Ti prego papà...non rovinare la mia felicità... (Santino riflette)
- Car.** E tu devi rovinare la mia felicità alla mia età?

- San.** Prima non volevo, poi Padre Salvatore mi ha fatto riflettere, poi vedendo la situazione mi ero pentito, ma vedendo pure che lui è troppo **Pro vo lo ne**, vi dico che avete la mia **approvazione**. (gioia di Lavinia e Assunta, quest'ultima lo bacia ripetutamente)
- San.** L'ho detto sembra che si è fatta fidanzata lei!
- Ass.** La buon'anima di mia madre diceva **continuamente!**
- San.** Qualche altra fesseria...**sfortunatamente!**
- Ass.** Ogni bello ha il suo difetto e ogni brutto il suo **talento!**
- San.** La buon'anima di mia madre invece diceva: il bello col suo **difetto**, prendilo di **petto**... il brutto con il suo **talento**, fallo correre più forte del **vento**. Mah! meglio felice con i difetti che infelice senza difetti.
- Lav.** (lo abbraccia di nuovo) Papà, ma dimmi una cosa, dice che pure tu sei pieno di difetti... (Santino guarda la moglie)
- San.** Ma questi sono difetti nascosti, quelli del tuo fidanzato e di tuo nonno sono aperti al pubblico. Comunque lo vuoi, prenditelo, ma fammi conoscere al più presto i genitori... **SCASSAMENTO**, non ci posso pensare...**Scassamento**. Ho di tutto un **abbassamento**, anche di **Pressionamento!**
- Ass.** Perché i nostri cognomi sono più belli?
- Lav.** Papà, al più presto li conosci sti due simpaticoni, mio suocero è fortunato, ha una fortuna incredibile dove si mette mette, schedine al lotto, nel lavoro, una for... tu... na, con la **F** maiuscola.
- San.** Noi abbiamo una sfor... tu...na, con la **s** minuscola. Ora me ne vado, mi informo al cantiere, vediamo se domani si lavora. (esce)
- Car.** Figlio mio, aspetta esco con te. (esce)

SCENA VI°

(Assunta, Lavinia, Santino, Massimo, Stefano, Rosa)

(Lavinia e la madre rimaste sole si abbracciano dalla gioia)

- Lav.** Mamma i primi passi li abbiamo superati.
- Ass.** Non ci credevo...forse si è confessato con e P. Salvatore e gli ha messo una parola, e l'ho ha fatto ammorbidente.

Lav. Ora però viene il momento più difficile.

Ass. Questa gobba di tuo suocero com'è grossa?

Lav. Normale.

Ass. Gli e l'hai mai toccata?

Lav. Veramente mi pare brutto, una volta glie l'ho sfiorata...

Ass. Mai l'ho toccata una gobba, appena viene mi devo fare tanta di quelle toccate, pure tuo padre avrebbe bisogno di toccarla, sempre lo dice: chi ha un parente con la gobba, ha avuto soldi e salute sempre ottenuto...

Lav. Con la bocca tutto dice, appena lo vede sarà il bello!

Ass. E tua suocera si vede molto che è storpia?

Lav. Pure gli orbi la vedono...mamma ormai dobbiamo tentare e P. Salvatore deve fare molto, perché ci sono troppi problemi.

Ass. I problemi ci sono sicuro, ma ci pensi appena li vede entrare, ci piglia un colpo. (squilla il telefono, Lavinia risponde)

Lav. Ciao Massimo...pomodorino...state venendo? Certo che ti aspettiamo (lo baciucchia e chiude) mamma stanno arrivando, non vedono l'ora di conoscervi.

Ass. **Lav. (assieme)** Che dici mi cambio vestito? (ridono)

Lav. Se ti vuoi mettere un altro abito vai, poi mi cambio io. (**Ass. v**) Signore fai che vada tutto bene. (**accende la radio ed ascolta una canzone romantica si siede e chiude gli occhi facendo scena, subito dopo entra Santino, vede la figlia con gli occhi chiusi**)

San. Si è addormandata con la radio accesa!

Lav. Papà non dormo...sogno!

San. E come si sogna senza dormire... (**entra Assunta**)

Ass. Santino, stanno arrivando i compari, mettiti un poco di profumo, quello che mi ha portato Massimo.

San. E tu, mettiti un poco di dopo barba, quello che ha portato a me!

Lav. Io mi vado a mettere un altro vestitino. (**và nella stanza**)

Ass. E tu che ti metti Santino.

San. Io vestito sono.

Ass. Almeno mettiti un poco di dopo barba.

San. Senza barba fatta!

Ass. Te lo metti nei capelli, sotto le ascelle, nelle mutandine.

San. (al pubblico) Stanno divintando tutti cretini...

Ass. Mi raccomando non facciamo caso a niente, a quello che sentiamo, a quello che vediamo, perchè loro sono scaltri e istruiti.

San. E noi siamo cretini e rimbecilliti!

Ass. Noi dobbiamo essere superiori! Non dobbiamo fare caso a niente. (bussano, chi vuole può mettere il sottofondo della musica: La famiglia Addams, o La Pantera Rosa. Entrano Massimo, poi il padre, poi la madre ed i nonni e Simona. Santino vedendoli entrare ad uno ad uno rimane incredulo, spalanca gli occhi verso il pubblico, si allontana dalla parte opposta del palcoscenico dicendo continua a fare scena solo col viso ed il corpo. Poi dice)

San. **LA FAMIGLIA DIFETTOSA!** (sviene cadendo per terra)

Lav. (entra) Papà.

Ros. Che successo.

Ste. Che ha fatto si è impressionato!

Ass. No, soffre di pressione alta e con l'emozione è diventato mollo, mollo...Santino... Santino...Santino riprenditi, ma perchè ti emozioni così forte. (Lavinia, va a prendere l'acqua)

Mas. Te...te...telefono al do...do...do...dottore.

Ass. No, perchè prima che gli spieghi la situaz...oh! scusa Massimo...

Ros. Poverino! l'avrà a duecento sta pressione.

Ass. (continua a sventolarlo) Santino svegliati, come ti senti (entra Lavinia e lo fa bere)

Ste. Compare sveglia.

Ros. E' da molto che soffre di pressione alta?

Ass. Ma ogni tanto gli scende ogni tanto ci sale!

Mas. Quando sono venuto con i nonni ce l'aveva giusta. (sempre balbettando)

Fel. Sì, l'aveva giusta...Santino...Santino... (si va svegliando, poi entrano Carla e Roberto)

Ser. Sveglia, non è ora di dormire.

Sim. Coraggio non l'abbiamo portato il cane Difetto, perché ha la febbre! (due volte)

Car. (guarda tutti stupita) Ma stiamo girando qualche film? Troppo bello per essere vero, io voglio fare parte di questo film, anche con una minima parte.

San. Ho fatto un sogno strano...ho visto una **gobba**, una **storpia**, un **balbuziente**, un **cieco col tremolio...uno con il tic...**era la famiglia difettosa...la famiglia difettosa... (mentre continua a ripetere scioccato si va chiudendo il sipario)

A T T O II°

(SCENA VII°)

(Santino, Assunta, Lavinia, Carla, Marina)

(Santino seduto si tocca la pancia, Assunta sistema la fruttiera al centro del tavolo, contenente banane e mele. Intanto è passato quasi un mese)

San. E' da una mese che mi sento lo stomaco strano ma strano, la testa piena...

Ass. Questi sono rimorsi di coscienza, e fino a quando non te ne liberi si aggravano di più.

San. Meglio pieno di malanni che vedere una casa piena di difettosi...

Ass. Prima dicevi sempre chi ha un parente con la gobba è fortunato...

San. Ma fra dillo e averlo di **pre...senza** c'è una bella **diffe...renza!** E poi non c'è solo il gobbo, c'è il cieco con il tremolio, la storpia, il balbuziente...

Ass. Per tua figlia non ci pensi che non dorme più, non mangia più, a momenti non parla più.

San. Ci passerà, ci passerà... (in quel momento entra Lavinia con una coperta, si nota la tristezza)

Car. Ci passerà...ci passerà!

Lav. Non mi passerà, no...no...no!!!... (Ass. v. vicino la figlia)

San. Ti passerà, quello che sto male sono io. (entra Roberto)

Lav. Io me lo prendo... (ferma vicino alla porta, mentre la madre la stringe)

San. Tu non te lo prendi... (risponde pure Carla: **Tu non te lo prendi**)

Lav. Io me lo prendo...me lo prendo... (entra nella sua stanza)

San. (più forte ancora) Tu non te lo prendi...

Ass. E finiscila di gridare... (entra nella stanza della figlia)

San. Vediamo se vince lei o io... Signore mio, ma come si fa a vedere dentro la mia casa una famiglia di difettosi! E questo nipote come nascerebbe?! Qualche difetto ce l'avrebbe di sicuro...che brutto **momento**! Ma giusto a me doveva capitare sta famiglia **SCASSAMENTO**?! Signore ti chiedo perdono, sai che io ho tanta fede ma sto diventando pazzo, io non c'è e la faccio. (entra Marina)

Mar. Santino disturbo!

San. (ironico) Proprio in questo momento no!

Car. Papà io me ne entro...menomale che sale ne abbiamo a quantità (esce)

Mar. Dove sono le donne.

San. La dentro, si stanno confortando.

Mar. Quanto è bello il conforto, specialmente quando ci capitano disgrazie, se non c'è conforto si muore prima de suoi giorni...però secondo me meglio morire con un dispiacere che morire con qualche disgrazia...tu che dici!

San. Io dico meglio campare...la salute **ave...r e...**e fregarsene del **dispia...ciere!**

Mar. Hai ragione (breve pausa, guarda verso il tetto) Santino, c'è una lesione nel tetto, falla controllare...con tutte queste case che crollano, una famiglia mentre dormivano sono morti, è caduto il tetto, però hanno fatto una morte buona, sono morti nel sonno.

San. (al pubblico) Quando è nata questa, sua madre sar morta subito... (chiama la moglie) Assunta, vedi che c'è Maricchia vieni e le dai un po' d' ascolto tu (sottovoce al pubblico) a questo uccello di malaugurio! (Assunta entra)

Ass. lo stavo sistemando.

Mar. Se hai da fare non ti preoccupare, parlo con tuo marito perchè penso che gli piace la mia compagnia.

San. Mi diverto! lo dovrei uscire, parli con mia moglie, un po' d'allegria ci vuole per lei.
(esce)

S C E N A VIII°

(Assunta, Maricchia, Lavinia, Stefano, Massimo)

Mar. Assunta ti vedo triste, ci sono problemi con Lavinia? Non ci pensare, non basta di quanti problemi e disgrazie ci riserva la vita! Ci stavo dicendo a tuo marito per quella lesione del tetto...

Ass. Il vapore questo è! (entrano Stefano e Massimo)

Mas. Permesso...

Ass. Massimo...

Ste. Bongiorno... (Assunta chiama Lavinia che entra subito)

Lav. (abbraccia Massimo) Amore che gioia.

Mar. Che bella gobba che ha lei.

Ste. Grazie signora.

Ass. Compare, è una vicina di casa, è vedova e ogni tanto ci viene a fare un po' di **compagnia.**

Mar. E un po' **d'allegria!**

Lav. Ma se viene mio padre...

Ste. Ci sono mio padre e mia moglie di guardia, tre squilli sul cellulare e usciamo.

Mas. Non ti pre...pre...pre...o...ccupare che lo co...co...convinciamo a tuo padre.

Mar. (si alza) Ora me ne vado, magari vengo più tardi... (si avvicina a Stefano) Mi scusi le vorrei chiedere una cortesia...

Ste. Dica...

Mar. Potrei toccare un poco sta gobba? Sa con tutte sti disgrazie che capitano!

Ste. Prego...faccia pure.

Mar. (la tocca) Mamma mia che senso che mi fa...sicuramente nella vostra famiglia siete tutti fortunati e tutti in salute...arrivederci... (prima di uscire) Assunta dimmelo quando viene il signore, cosi qualche toccatina me la faccio, chissà più tocco più fortuna porto...arrivederci. (esce)

Ste. Stavolta siamo venuti noi, la prossima volta io faccio la guardia e viene mia moglie.

Ass. Compare, stu fidanzamento si deve fare, dobbiamo sperimentare qualcosa ma si deve fare.

Mas. La...La...Lavina ti ve...ve...vedo più ma...ma ...magra...

Lav. Sono questi gli attimi che mi fanno riprendere. (squilla il cellulare di Stefano)

Ste. E' ora di andarcene.

Mas. Ti a...a... mo...

Lav. Anch'io...dobbiamo essere forti.

Ste. Andiamo altrimenti diventiamo deboli! (escono)

SCENA IX° **(Assunta, Lavinia, Santino)**

Ass. Come ti vedo subito più ripresa appena vedi Massimo, ora nasconditi di nuovo, perché sta arrivando tuo padre e se ti vede più ripresa puo' capire qualcosa.

Lav. Mamma io lo voglio, lo voglio!

Ass. Pure io...se tuo padre non si decide solo o con P. Salvatore, ci inventiamo qualcosa per fargli dire di si.

Lav. Mamma se papà m'impedisce ancora di vedere a Massimo, io...io...

Ass. (subito) Basta che non fai la fuitina. (o meglio: **che non vai a convivere**)

Lav. No, però mi **avveleno**...

Ass. Ah! menomale basta che non vai a convivere.

Lav. Mamma!... ma hai capito che ho detto, mi **a...vve...le...no!** Mi prendo cinquanta pillole.

Ass. Bastano venti. **(verso il pubblico)**

Ass. Mamma!...

San. Ti avveleni sì, ma apposta, così cambia idea, dobbiamo organizzare la scena perfetta, ora vai nella tua stanza, mettiti più seccata, più disperata, mettiti una coperta addosso... **(Lavinia v)**

Ass. Che situazione brutta, ma talmente la devo girare perché questo fidanzamento si deve fare. **(entra Santino e si siede triste)**

San. Mi ha visto P. Salvatore, mi ha fatto entrare in sacrestia e mi ha fatto la predica...mi ha detto che non ho cuore, non ho affetto per mia figlia, mi ha detto che ho poca fede, poca intelligenza, poco amore per il prossimo e poco rispetto per i difettosi... mi ha fatto sentire come un cattivo più cattivo di tutti i cattivi!

Ass. **(cerca di confortarlo)** Basta marito mio, tu non hai poca intelligenza, solo che tante volte non capisci tutte cose...tu non è che hai poco rispetto per il prossimo, solo che tante volte te ne freggi di tutti...tu non è che hai poco amore per tua figlia, solo che in questo momento non la pensi proprio...e poi non è che sei cattivo, solo che tante volte sei più cattivo di tutti i cattivi....

San. Ma che hai detto tutte cose che ho fatto io! Bello conforto che mi dai...Dov'è per ora mia figlia.

Ass. Là dentro, non ce la fa neanche a parlare a stase in piedi.

San. Chiamala che le voglio parlare...

Ass. Se può venire!!! **(Assunta v)**

San. Io a mia figlia la devo aiutare, ma pure lei mi deve aiutare. **(entrano Madre e figlia, Lavinia con una coperta addosso, triste, trascurata, depressa, ovviamente accentua lo stato d'animo; alle domande del padre risponde a stento)**

San. Lavinia, che senti freddo... **(entrano Carla ew Roberto)**

Lav. Non sento niente...

San. Lavinia, io voglio aiutarti...

Lav. Parla, cerco di sentirti...

- San.** Io non ti voglio fare soffrire... (Lav. annuisce) ti voglio aiutare, ci dobbiamo venire incontro...
- Ass.** Fai i primi passi tu... (Santino si alza, v  verso la figlia l'accarezza)
- San.** Ti aiuter  a dimenticare questa esperienza, tu dimentichi, io dimentico, tua madre dimentica, tutti dimentichiamo questa situazione cosi brutta...lascialo ed io ti... (non finisce di parlare e la reazione di Lavinia   fulminea e dura)
- Lav.** Mai e poi mai, io lo voglio, io lo voglio...
- San.** E tu non te lo pigli... (Ass. prende la figlia e la porta nella stanza mentre continuano a ripetere: **IO lo volio...TU NON TE LO PIGLI...**)
- Car.** Tu non te lo pigli...non te lo pigli. Io non voglio nipotini difettosi.
- San.** (arrabbiatissimo) Basta (le donne se vanno nella stanza)
- San.** Mi sta levando la vita oh! Cresci figli... non potrebbero restare sempre piccolini e giocare con le bambole. (entra Assunta) lo lo voglio...
- San.** (si gira di scatto) Tu non te lo pigli...
- Ass.** Ma pure a me lo dici? Ma che sei fuso? Ti stava dicendo io lo voglio continuava a dire di la dentro...Santino ma non puoi chiudere un occhio! (Santino, subito spalanca gli occhi verso al pubblico e poi dice)
- San.** Chiudo un occhio? Gi  difettosi ce ne sono in quantit  e devo chiudere un occhio pure io?!...
- Ass.** Sta cadendo malata, e mi preoccupo se dovesse combinare qualche fesseria.
- San.** Che fesseria e fesseria, poi ci passa tutto...
- Ass.** Santino e se va a convivere?
- San.** Questo mai e poi mai...tu stai attenta perch  ti ritengo responsabile.
- Ass.** Io responsabilit  non ne voglio, tu invece ti devi sentire responsabile perch  la stai facendo cadere malata. Mi pare che quello che ti ha detto P. Salvatore   vero...
- San.** Ma insomma tu sei dalla sua parte, ma ti rendi conto in che razza di famiglia era capitata?
- Ass.** Ti ho detto sempre che i difetti ce l'abbiamo tutti...

- San.** Quanto esco e mi vado a mettere sopra un pizzo di una montagna così mi rassereno, (quasi piangendo) perchè mi state facendo cadere malato... (esce)
- Ass.** Vai, vai che il pizzo della montagna porta consiglio...ma quanto è testardo! Lavinia vieni qua... (Lav. entra) cominciamo ad organizzare la convivenza apposta. (o fuitina, o inventarsi qualcos'altro)
- Lav.** Ma sei sicura che poi acconsente...
- Ass.** Acconsentirà a tutto basta che ti sposi bella pulita...sentimi, ora tu scrivi una lettera dicendo che alle (guarda l'orologio) quattro ancora non hai perso l'onore, superando le quattro, e precisamente alle quattro dieci, se non accetti, perdi l'onore... (prende carta e penna, Lavinia inizia a scrivere) Caro papà io non voglio perdere l'onore, per questo ti lascio il mio numero del **triturare**, (Lavinia, la corregge, dicendo: **Mamma, cellulare**) se mi telefoni anche alle quattro e otto minuti io sarò ancora **ALLABATA!**
- Lav.** Mamma ma quali allabata! **Illibata** si dice...
- Ass.** Ma aggiusta tu le cose che sbaglio io...Carò papà, non volevo arrivare a tanto, ma sappi che alle quattro e nove minuti io e Massimo cominciamo a essere sempre più vicini e ci facciamo i preliminari fino a che non si accende il fuoco, e poi Massimo mi porterà in vacanza alle **anquille**...
- Lav.** Mamma **Antille**...
- Ass.** Ma se tu vuoi chi mi marito con onore, prima di telefonare, inginocchiati verso **Dio** chiedendo perdono ed io ritorno pulita, e felice...Vi voglio bene...Ti faccio vedere come accetta, meglio sposarsi con uno difettoso pulita che con lo stesso difettoso sporca...
- Lav.** A momenti sono le tre e mezza, e se non viene in orario...
- Ass.** Lo sai che verso le quattro viene sempre...Ormai so tutte le sue abitudini.
- Lav.** Ora telefono subito a Massimo e l'avviso.
- Ass.** Fai presto dai, vai nella tua stanza. (Lavinia va) Ora le dico a mia figlia di fare una prova, non vorrei che io stessa m'ingannerei, lui sospetti e mia figlia non si sposerebbe... (bussano, entra Marina) Signora Maricchia, no si secchi, ho da fare, dobbiamo uscire...
- Mar.** Ti volevo dire, l'hai sentito il telegiornale?
- Ass.** No perchè!

- Mar.** Sentilo poi, una ragazza di vent'anni ha ammazzato i genitori perchè aveva un forte esaurimento, mah! una fa figli e poi muore ammazzata dai figli stessi...a che siamo vivi a che siamo al camposanto! Certe volte penso menomale che mio marito è morto prima altrimenti pure io per ora avrei qualche figlio....
- Ass.** Va bene, poi me lo sento... (l'accompagna alla porta) venga un altro giorno (esce) Mamma mia, pure le ci vuole... (entra Lavinia)
- Lav.** Mamma tutto ok! Massimo si è messo a ridere...
- Ass.** Ma quando ride, ride di continuo o balbetta...
- Lav.** Io niente vedo più...
- Ass.** Hai ragione figlia, manco io vedo niente più...senti facciamo qualche prova... (si preparano) lo faccio finta che vengo da fuori con la spesa, appoggio le borse e leggo la lettera, appena sento che sta arrivando tuo padre, comincio a piangere e a disperarmi...dai, esci, fai finta che sei papà e entra...(cominciano)
- Ass.** (posa le borse della spesa, prende la lettera, nel frattempo entra Lavinia) **MAMMA MIA!** Mi sento male...male, non posso crederci, non ci posso credere, siamo sopra la bocca di tuttiuuuuuuuuuu... (poi fa finta che c'è il marito, dà la lettera a Lavinia) Santino, leggi... leggi (mentre Lavina legge, Ass. continua a far scena) Figlia mia, la convivenza no...no...siamo sopra la bocca di tuuuuuuuuuuuuu.
- Lav.** (stupita dalla bravura della madre) Mamma, ma sei meglio di un'attrice!!!
- Ass.** Quando recitavamo nell'oratorio, io facevo sempre le tragedie ed io ero l'attrice principale.
- Lav.** Mamma ma se per caso poi dice di no!
- Ass.** Allora non conosci bene tuo padre, basta che ti sposi bella pulita, ti fa maritare con uno senza una gamba, senza occhi, senza mano, balbuziente e becco...Ora preparati di corsa la valigia e mettici pure un po' di cose intime.
- Lav.** Ma che devo fare con le cose intime!
- Ass.** Mamma mia che sei ingenua... apposta...per finta!
- Lav.** Ah! Ho capito...mamma ma sei troppo forte, vado a preparare tutto! (và)

Ass. Non mi devo fare prendere di emozione, devo fare l'attrice precisa, devo fargli dire sì... lo devo fare piegare...quasi quasi farei un'altra prova! (**comincia**) O mamma mia...figlia mia, siamo sopra la bocca di tuuutiiii...mi sento male...male... siamo sopra la bocca di tuuuuutiiiiii... (**entra Lavinia con la borsa**)

Lav. Mamma ma che provi ancora...

Ass. Forse è meglio che la lettera la faccio cadere a terra e la prende lui...Le tovaglie per il bidè le hai messe? (**Lav. annuisce**) la biancheria intima, qualche paio di mutandine sex...vai Lavina, portati il cellulare così telefona...

Lav. Mamma speriamo che non falliremo.

Ass. Ma che falliremo e **falliremo**, la situazione **risolveremo**...Con questa scenata a tuo padre gli viene il prurito nel sedere, prima delle quattro e deci mi dirà:
ASSUNTA...TELEFONA!

Lav. E se poi ci ci crede che non è successo niente?

Ass. Basta che gli diciamo che ti fai una visita con il (**sbaglia**) ginecologico...ora vai... vai...che si è fatto tardi... (**si baciano e Lavinia, v**)

S C E N A XI°

(Assunta, Santino, Maricchia, Stefano, Rosa)

(Assunta ricomincia ad accennare qualche altra prova)

Ass. Dato che lui non capisce che l'amore nasconde ogni **difetto**...per forza lo devo prendere di **petto**...(bussano) Ma chi può essere, mio marito non di sicuro perché ha le chiavi ed entra senza bussare... chi è! (è D. Maricchia, risponde da dietro la porta)

Mar. Maricchia sono.

Ass. Sono nuda, mi stò facendo la doccia, venga domani, ho l'acqua l'acqua calda aperta.

Mar. Stai attenta con l'acqua calda, perché a una le è uscita tutta di botto, si è bruciata e l'hanno portata all'ospedale facendole tre operazioni...

Ass. Va bene, grazie...che scoccante, da domani mi faccio la doccia con l'acqua fredda! Speriamo che a mia figlia non le capita qualche vicina così...anzi proprio così non può essere, perché c'è solo lei. (**sente dei rumori, entrano Rosa e Stefano**)

Ste. Comare, ma che cos'è tutta sta scenata, siete sicura...

Ros. Sono spaventata...

Ass. Non vi preoccupate che è tutto sotto controllo...

Ros. E se Lavinia ritorna con la marca da bollo!?

Ass. Dove metto le mani io, tutto funziona.

Ste. Speriamo...ma dico io, ma che ci vede suo marito di tanto strano a questa Gobba!

Ros. E a questa storpia!

Ass. Purtroppo ci vede...ci vede...ma poi non è solo per voi, è per tutto il contorno...ma da domani in poi non vede più niente.

Ros. Comare le avete dato tutto a Lavinia?

Ass. Certo...e speriamo che non fanno niente.

Ste. Siccome sono vicini vicini, potrebbe capitare, ma noi le abbiamo raccomandato di non cadere nella tentazione.

Ros. E poi è inesperto, non l'ha fatto mai.

Ass. Perché mia figlia è esperta?!

Ros. Avete conosciuto mio papà, e mio suocero...

Ass. Sì, sono venuti prima loro!

Stef. Sono troppo simpatici! Di tutte e due secondo voi chi è il più simpatico!

Ass. Ma tutti e due! Anche la zia Simona ho conosciuto. **(Lo ripete due volte)**

Ros. Quando, sono assieme e vanno in qualche posto, sono sempre al centro dell'attenzione!

Stef. Alcuni vogliono pure un autografo!

Ros. Senza nulla togliere a mio caro suocero, ma mio padre è più simpatico, è più caratteristico.

Stef. Dal tuo punto di vista, senza nulla togliere al mio caro suocero, mio padre è più simpatico, lui è più caratteristico, per non parlare della zia Simona!

Ros. Questo è stato sempre il tuo punto di vista, ma in realtà poi, tanti in privato, poi mi dicono che mio padre, è il più caratteristico.

Stef. Strano, a me in privato dicono la stessa cosa!

Ass. Le persone fanno il doppio gioco!

Ros. Sì, è vero certuni fanno il doppio gioco!

Stef. Assunta, ma secondo voi, visto che già li avete conosciuti chi è il più simpatico.

Ass. Sono tutte e due dei **gran...** simpaticoni, ognuno con le sue caratteristiche diverse, ma tutte e due fanno morire dalle risate!

Ros. Però hanno una caratteristica uguale, uno ha il tremolio nel braccio destro, l'altro ce l'ha nel braccio sinistro.

Stef. Certo, tuo padre gli manca un braccio, mica può avere il tremolio nel braccio che gli manca!

Ros. Assunta, quando usciamo tutti assieme a mangiare una pizza, ci guardano come se vedessero la Famiglia Addams, addirittura ci sono certuni che ci mettono la suoneria della musica. (**accenna la musica, o viene messa come sottofondo per 10/20 secondi**)

Stef. Certuni, invece mettono la musica della pantera rosa (**accenna la musica, o viene Messa per 10/20 secondi**)

Ass. Troppo bello, musica ed autografi!

Ros. Con tutti gli autografi che facciamo, siamo costretti a rincasare sempre troppo tardi. (**Assunta, guarda sovente l'orologio**)

Stef. Ma noi, dobbiamo accontentare tutti, non ci sentiamo di lasciarli senza ricordo!

Ros. A mio padre, la pizza gli e la tagliamo noi!

Stef. Facciamo a turno, così non perdiamo tempo a mangiare la nostra.

Ass. Ma non se la potrebbe tagliare prima e se la mangia con l'unica mano che ha?

Ros. No, assolutamente, tagliata a pezzi e prima, non ci sente piacere di mangiarla.

Stef. Invece mio padre la vuole tagliata! (**Assunta, guarda l'orologio**)

Ass. Ma suo padre Sereno, collabora a tagliare quella di nonno Felice?

Ros. Sì, mio padre è Felice quando arriva il turno di Sereno.

- Stef.** Noi siamo una famiglia di collaboratori, collaboriamo in tutto e dappertutto!
- Ros.** Già, noi siamo La Famiglia... (viene interrotta)
- Ass.** Difettosa! Oh...scusate! (Si mette la manco in bocca perché ha capito la gaffe. Mentre, Rosa, e Stefano la guardano)
- Stef.** Assunta, dovremmo offenderci, ma non lo facciamo, perché gli altri pensano, che vedendoci così siamo solo noi i difettosi...ma in realtà (viene interrotto dalla moglie)
- Ros.** In realtà, forse noi, siamo meno difettosi di tante altre persone che si sentono normali, a cominciare da vostro marito Santino.
- Ass.** Avete, ragione ma risolveremo tutto, ora andate che a momenti mio marito verrà... (escono)

S C E N A XII°

(Assunta, Maricchia, Santino, Massimo, Lavinia, Carla)

- Ass.** (guarda l'orologio continuamente) Certe volte già a quest'ora arriva, e se viene dopo le quattro e dieci? No, non può essere, sono trentanni che lo conosco... (si prepara bene le borse della spesa) Deve caderci come una pera cotta... (sente dei rumori, entra Maricchia)
- Mar.** Assunta, due minuti precisi, sono venuta per dirti che è morto Peppe Arrappato (Assunta freme per la premura) i funerali sono domani...
- Ass.** Va bene, grazie...dai che devo uscire...
- Mar.** Poverino, a che scoppiava di salute...una febbre ed è morto... (Assunta, la invita ad andarsene) mai una puntura ed è morto così all'improvviso, e io con questi acciacchi che ho, posso morire subito?!
- Ass.** Non si preoccupi, lei a tutti gli altri fa morire! (Maricchia mentre esce)
- Mar.** Menomale che io la vita me la prendo per come viene, per questo dobbiamo stare sempre in allegria, e sempre col sorriso. (Assunta, continua a guardare l'orologio)
- Ass.** Ma come mai sta ritardando... (passeggia nervosa) caso mai, aggiusto la lettera e ci metto alle quattro e mezza...per ora chissà se sono messi vicini, vicini, vicini... speriamo che non si accende subito il fuoco e che quel disgraziato gli telefona altrimenti... (sente dei rumori, si accerta che è lui e si prepara per la muessinscena) Madonna Santa... (lo ripete ed entra Santino) Siamo sopra la bocca di tuuuuutiiii... (si accascia su una sedia facendo cadere la lettera a terra) Che vergooooognaaa... (Santino prende la lettera, mentre legge, la moglie continua a far scena guardando con un occhio il marito, il quale anche lui si accascia su una sedia)

San. Questo non lo dovevi fare...

Ass. Siamo sopra la bocca di tuuuttiii... (invita il marito a prolungare di più la u e la i)

San. Ass. Tuuuuuttiiiiiii... (entra Carla, guarda entrambi stupiti)

San. O mamma mia! (Assunta, lo guarda e fa dei segnali verso il pubblico)

Ass. O Madonna Santa! (con un occhio verso il pubblico come a significare che ci stà cascando) Lavinia, questo non lo dovevi fare...

San. (alla moglie) Questo lo devo dire io... (ricomincia) Lavinia questo non lo dovevi fare... (continuano a fare un poco di scena)

Car. Ma state recitando, perché io non capisco più nulla...mia nipote ha rovinato tutti!

Ass. Santino, mancano meno di dieci minuti...siamo ancora in tempo in tempo... (guarda la lettera) fino e quattro e deci si mantiene pulita, poi perde l'onoreeeeeee...Santino telefona, acconsenti...

San. Mai e poi mai...ha tradito la mia fiducia. (imita) Pecorino... Pecorina... Pomodoro...

Ass. (credendo che chiamasse lei) Che mi chiami col cognome adesso!

San. Non stavo chiamando te...e poi chi me lo dice che rientra con l'onore...

Ass. Abbi fede...

Car. Ma se non frequenta!

San. (guarda l'orologio) ... mancano quattro minuti...

Ass. Siamo ancora in tempo, sono più vicini ancora. (inizia a farlo morire)

San. Non mi interessa... (guarda l'orologio)

Car. Figlio mio non cedere!

Ass. Ora sono più vicini di poco fa, si stanno guardando...occhi negli occhi, lui, se la sta mangiando con gli occhi, a tua figlia le stanno scendendo le lacrime e pensa: Papà perchè non telefoni! (Santino fa scena come se stesse scoppiando) lui la sta accarezzando, le asciuga le lacrime e le dice...**coraggio!** Ora sono ancora più vicini, lui, la sta abbracciando, la sta toccando, le ha tolto la magietta, lui si sta levando la cintura, sono sopra la macchina, stanno ribaltando i sedili... (Santino si contorce)

San. Bastaaaaa dammi il numero di cellulare... (fa il numero) Lavinia mettiti subito la maglietta, facci mettiri i pantaloni, aggiusta i sedili della macchina e ritorna subito a casa... (Assunta gli prende il telefono)

Ass. Figlia bella, tò patri ti salvato e si stà inginocchiando verso Dio per acconsentire. (Santino stenta un poco, ma poi lo fa...) Dillo bello forte...

San. Signore io a...a...acco...accon...accon... (non riesce a dirlo) accon...acconsento.

Ass. Avanti belli rientrati e non perdetevi tempo...(chiude) Menomale che siamo arrivati in tempo...ora appena arrivano non ti fare vedere seccato.

San. Appena arrivano, devo essere sicuro che non è successo danno, io parlo con Massimo, tu parli con Lavinia e poi vediamo se le cose compaciano...

Ass. Di tua figlia possiamo essere sicuri, possiamo stare con due occhi chiusi...

San. Per favore, se chiudiamo pure noi gli occhi e addirittura tutti e due, chi ci vede più...già basta un occhio chiuso e tu sai di chi è!

Ass. Santino hai fatto bene, il Signore vede tutto...

San. Pure io voglio vedere tutto, e tu dici di chiudere gli occhi.

Car. Io ho già visto abbastanza! spero che siamo all'inizio e che ci siano altre sorprese.

Ass. Sono sicura che saranno felici...ci pensi ai nipotini...

San. Quanto corri...

Ass. Santino che dici tu, che massimo avrà altri difetti nascosti?

San. Non basta quelli che ha belli in vista!?! (sentono rumori, entrano Lavinia e Massimo)

Lav. Mamma!!! (si abbracciano)

San. (al pubblico) E dov'erano dietro il vicolo?!

Mas. Pa...pa...pa...pà...

San. Ma...ma...ma...Massimo... (si abbracciano)

Lav. (si stacca dalla madre) Papà... (si abbracciano)

Mas. Mamma (**Mas. si era staccato da Santino, si abbraccia con Assunta**)

San. (al pubblico) Mamma lo dice subito! Massimo, vieni un poco vicino a me... (lo guarda negli occhi) non l'hai infossati, menomale! Lo sai come si dice: Occhi infossati...corpi affaticati! Ma voi non mi sembrate troppo affaticati.

Ass. A tuo padre invece quando...e...e...e...gli occhi gli diventano troppo ma troppo infossati...e poi si sente senza forza... (**entra Carla**)

Car. Io non esco più mi prendono tutti in giro, uno mi balbetta, uno mi fa (**tic della gamba**) uno mi fa... (**tremolio della mano**) uno mi cammina storpio...io non esco più... (**si avvicina alla nipote**) per la tua felicità hai rovinato la mia tranquillità (**arrabbiata entra nella sua camera**)

San. Massimo...

Mas. Sì...

San. Ti devo parlare a solo a solo. (**poi va verso la moglie**) Tu vai là dentro e controlla a gino ecologico...

S C E N A XIII°

(Maricchia, Stefano, Rosa, Felice, Sereno, Simona e detti)

Ass. Andiamo Lavinia, che parliamo meglio là dentro. (**vanno**)

San. (**prendono le sedie e si siedono davanti al tavolo preferibilmente**) Massimo, dimmi una cosa...eravate vicini vicini negli ultimissimi minuti?

Mas. Sì, Pa...pa...pà...

San. Tu devi essere sincero al massimo con me, altrimenti è meglio che ti cambi nome.

Mas. Sì, Pa...pa...pà...

San. Basta che rispondi solo sì, altrimenti finiamo domani... (**Massimo risponde: Sì! (Poi prosegue Santino) Vi...vi...sie...sie...te...tocca...toccati?**)

Mas. Sì... (**Santino, si contorce**)

San. Vi siete ba... ba...baciati... (**Ovviamente Santino fa scena, si prende a ceffoni, si tira i capelli ect.**)

Mas. Sì...

San. Eravate troppo stretti?

Mas. Qu...qu...quasi...

San. Vicini...vicini...vicini...vicini?

Mas. Sì...

San. (prende una banana ed una mela che si trovano nella fruttiera sopra il tavolo, mentre v'è, al pubblico) Spero che se le mangiate solo con gli occhi...(poi si v'è a sedere, tenendo la banana con la mano destra verso il basso, la mela con la sinistra) Questo sei tu...(indica la banana.) e questa è mia figlia...(indica la mela) come eravate messi...(Massimo prende la banana la gira verso l'alto e Santino la rigira verso il basso, scena da ripetere due volte)

Mas. (prende entrambi i frutti un po' impaurito e descrive la distanza) Così...

San. (gli afferra la banana e la mela) Ci credo...perché l'hai detto tutto in un colpo sicuro... menomale che ho telefonato in tempo... (entrano Assunta e Lavinia)

Ass. Santino menomale che hai telefonato in tempo....

San. L'avevo capito prima di tia...

Ass. Ma che fai con questa banana e sta mela nelle mani...

San. Mi sono assicurato che la mela aveva ancora il picciolo e la banana non si è sbucciata...

Lav. Papà non poi immaginare di quanto sono felice, perché hai capito che quando uno **riflette**, capisce i propri **difetti** e sai che siamo tutti pieni di **difetti**...

San. Hai ragione figlia mia... (entra Marina)

Mar. Permesso, posso entrare, se disturbo (ritorna verso la porta e gira veloce) me ne vado subito. (Attenzione ai tempi teatrali)

San. Già siete dentro, lei è sempre dentro ed oggi non disturba nessuno...

Mar. Vi volevo dire che quando avete intenzioni di prenotarvi la tomba, fatevi fare un preventivo di don Cola Coppolone, a me, mi ha fatto risparmiare più di seicento euro... e addirittura ha messo il materiale più elegante.

San. (al pubblico) Ma questa non vede l'ora che moriamo oh! (subito entrano, Rosa, Stefano Felice, Sereno e Simona)

Fel. (ridacchiando) Che bella famiglia! Che bella **famiiiiigliiia!**

Ser. Noi da oggi in poi siamo tutti una sola famiglia unita, rideremo, scherzeremo...

Ros. Ma quando sarà bello, vederci spesso e condividere tutto.

Sim. Ma è troppo bello...ma è troppo bello...ma è troppo bello...

San. Da due volte a tre...

Ros. Sì, perché per la gioia il difetto le è aumentato!

San. Sarebbe stato meglio che non fosse contenta!

Stef. Noi siamo una bella famiglia, ma voi lo siete più di noi!

Sim. Se vi vedo ancora, forse mi diminuisce... se vi vedo ancora forse mi diminuisce... se vi vedo ancora forse mi diminuisce.

Lav. (và verso i suoceri abbracciandoli) Tutto superato...

Ros. Che bello essere in pace...

Ste. Compare...io sono gobbo, ma non vi accorgevate che voi eravate più gobbo di Me e forse più gobbo di tutti i gobbi.

Ros. Compare, io sono storpia, ma non vi accorgevate che voi eravate più storpio di me e di tutti coloro che sono storpi di natura o che lo sono purtroppo diventati...

Fel. Compare...

San. (al pubblico) E che mi deve dire questo!

Fel. Io sono cieco di un occhio, ma voi eravate cieco di tutti e due occhi...io sono con il tremolio, ma voi non siete tento fermo, tremate senza che ve ne accorgete...

Ser. Compare, ho un tremolio in questo braccio e si vede, ma voi tremate sia con le braccia che con i piedi!

Sim. Compare Santino, io sono ripetitiva, però voi anche se dite solo una cosa, siete più ripetivo di me... Compare Santino, io sono ripetitiva, però voi anche se dite solo una cosa, siete più ripetivo di me!

San. Tutti sti difetti avevo?!...Era meglio che quando sono nato mia madre mi buttava...

- Ste.** No, per i genitori, un figlio può essere pieno di difetti, ma gli dobbiamo dare tanta serenità ed amore...perché loro ci danno più serenità e più amore di noi...e non pensate che l'amore più grande per i figli sia solo verso chi sembra perfetto!
- Ros.** Compare, purtroppo noi esseri umani siamo pronti ad accettare tutto, quando capita alle altre famiglie... e poi criticiamo e giudichiamo...ma quando capita a noi qualche cosa, siamo difficili ad accettare...vorremmo che capitasse tutto agli altri... compare di fronte agli occhi di **Dio siamo tutti uguali...** (alzandosi il viso e con forza alza anche il dito verso l'alto)
- San.** Non mi fate diventare più difettoso di com'ero. (si siede chinando leggermente il capo)
E' vero, quando uno riflette comincia a capiri i propri difetti...Assunta eravamo pieni di difetti...
- Ass.** Tu, no io!
- Car.** Anche io sono precisa... non so se mi abituerò in questa situazione, ma ce la metterò tutta!
- Ser.** Io mi sono abituato sin dal primo minuto, anzi ancora prima!
- San.** Magari andiamo in chiesa, preghiamo, ci scambiamo il segno della pace, e poi quando usciamo ci scordiamo tutto...grazie a tutti voi, grazie a mia figlia, grazie a tutti che in tempo mi avete fatto capire che tutti siamo pieni di difetti, ci sono quelli nascosti e ci sono quelli belli in vista...
- Fel.** Meglio tre difetti in vista che uno nascosto...(ride) che bella famiiiiiglia... (ripetere sempre, la seconda volta col prolungo: famiiiiigliiiiiia)
- Sim.** Lo dico pure io...lo dico pure io...lo dico pure io...
- Ass.** Compari, non glie lo fate dire, altrimenti finiamo domani... (tre volte)
- San.** Anche perché, è peggiorata, ha aumentato di una volta!
- Ser.** Compari un poco d'acqua perché devo prendere questa pillola per il tic al piede, altrimenti si accentua e potrebbe capitare che vi prendo a tutti a pedate vi prendo... (Lavinia, vò)
- Stef.** Ma adesso, possiamo uscire tutti assieme, e quando andiamo fuori per una pizza per tagliare quella di mio padre, essendo di più, possiamo mangiare più tranquilli.
- Ros.** Certo, e anche chi ci guarda non vederà più solo difetti evidenti, ma anche difetti Nascosti... anche se a primo acchitto quelli nostri sono più divertenti.

Sim. Alla fine di questa commedia, la gente capirà...alla fine di questa commedia la gente capirà...alla fine di questa commedia la gente capirà. (**Stavolta tre volte**)

San. (al pubblico) Menomale che stiamo finendo, altrimenti questa da due che è passata a tre, sarebbe passata a quattro!

Stef. Papà, adesso hai un esercito disponibile per tagliarti la pizza per poterla gustare ancor di più.

Fel. Quasi, quasi sarebbe meglio che me la tagliate prima, così voi mangiate più tranquilli.

Ser. Dopo una vita che te la tagliamo durante, adesso cambi? Ma siamo veramente una bella famiglia...

Fel. **Ser.** (assieme) **Che bella famiglia...che bella famiiiiiiiiiiiiiglia** (verso il pubblico)

San. Assunta, prendi una bottiglia di spumante e apriamola per augurio...

Sim. Sì, io sono astemia, ma bevo lo stesso (**tre volte**)

Mar. Augurio di tutto, soprattutto per la salute, basta che stiamo attenti di tutto...

Ass. (rientra con la bottiglia e bicchieri aiutata dalla figlia)

San. Mi sono tolto di sopra cento chili...cerchiamo sempre degli altri i peli...non sapendo di quanto noi siamo **pelosi**...certe volte facciamo i **rognosi**...tante volte si va in chiesa, ci scambiamo il segno della pace, poi usciamo e dimentichiamo tutto. E la messa prima di iniziare già finisce e la predica svanisce! A questo gentile pubblico voglio dire: in fondo siamo tutti difettosi... nessuno è senza **difetti**, chi c'è l'ha nascosti chi c'è l'ha **aperti**...anche essere **perfetto**... è già un **difetto**...Perché solo **UNO** è **PERFETTO**... (alzando gli occhi in alto) E' meglio che la perfezione non esiste... Auguri... (mentre brindano)

Fel. **Ser.** Che bella famiglia! **Che bella famiiiiiiigliiiiiia!** (mentre ride e brindano si va chiudendo il sipario) Fine

(Per ogni rappresentazione è necessaria l'autorizzazione degli autori)

Tel. Autori: Fisso-090/638009

Calogero: cell. 3393359882

Rosanna: cell. 3490730285

Codice commedia Siae -N. 875003 A

(Nonostante scritta quest' anno (2001) già è stata rappresentata a Messina, ed in

tutti gli altri posti della Sicilia; in alcune comuni della Calabria, Puglia, Abruzzo, Marche, Liguria, Toscana, ed a Ostia –Roma al teatro Dafne. Tradotta anche in Francese. Rappresentata In Australia, Canada, Parigi e New York. Ci credevo in questi lavori, ma mai mi sarei aspettato questo successo strepitoso anche fuori dalla Sicilia, lo dico con umiltà, ma con grande soddisfazione. Rappresentata ad Adrano e al teatro Grotta Smeralda di Acitrezza (Ct) ed al teatro Bellini di Catania dai bravissimi “I Ciclopi” che da vent’anni la portano in giro con grande successo; a Messina ed in provincia da diverse Associazioni teatrali; rappresentata dai Nuovi Orizzonti e con la regia dello stesso autore riscuotendo un notevole successo; rappresentata dall’Accademia teatrale dei portici di Agrigento con la regia di Alfonso Marchica; al teatro Loreto di Reggio Calabria da Mimmo Raffa; dall’Associazione Armonia di Cefalù; dall’associazione Capuana di Catania; dall’associazione Sotto il tocco di S. Giovanni La Punta (Ct) Gli amici del teatro di Caltagirone; ad Augusta dagli Amici del teatro; a Montieri (Toscana) dall’Associazione “I Distratti” di Scansano; da Terenzio Cordova, attore della provincia di Palermo dove ha lavorato in cento giorni a Palermo ed il camorrista; da Vito Zappalà di Palermo, dall’associazione Tela di Penelope di Serradifalco (CL); dall’associazione Riemughe Surve ad Imperia dove sono arrivati al primo posto in tutte le rassegne (Liguria) a Foggia, dall’associazione Foggia teatro con grande successo; in Calabria dall’associazione Luna Gialla; dall’associazione Il Nuovo Carrozone di Catania con Antonio Stivala; al teatro Valentino di Catania dall’Associazione Dusmet; a Ostia - Roma al teatro Dafne dall’Associazione LA Cipria e la Giubba dal 22/febbraio al 04 Marzo 2007; a Delianuova (Calabria) a Cittanova dove la compagnia ha vinto il premio come migliore commedia; nel Bresciano dall’Associazione Oltre IL Confine; dall’Associazione Piccolo teatro di Gela dove nel Ragusano si sono aggiudicati ben sei premi; rappresentata a Gorizia dall’Associazione teatrale siciliana di Gorizia al teatro di Kulturni, a Carpineti (Reggio Emilia) Rappresentata dall’associazione ATMA di Montelepre (PA) a Brooklin; rappresentata dall’associazione Hanri daumale di Terrasini con la regia di Rosa Messina con grande successo. Dall’associazione Il Carrozone di Palermo arrivando tra i primi quattro nella rassegna Angelo Musco, a Milo (Ct); Dall’associazione i Ciclopi di Adrano, vincendo il primo posto alle ciminiere di Catania nel 2010. A Firenze, dalla compagnia teatrale Il Palco. La soddisfazione più bella è stata a Luglio del 2008 quando una ragazza Jenni Carbone all’università Cattolica di Milano si è laureata presentando la tesi su di me e sulla commedia: A famiglia difittusa. In preparazione da diverse compagnie anche per l’anno prossimo.

Codice commedia Siae- n. 875003 A